



caro che tanto si facesse da noi ove pur troppo si procede lentamente.

Io però non diffido, chè molta fiducia ho nel nostro operaio, avendolo trovato molto più svegli ed intelligente che non è l'operaio di qui. E sarebbe invero tempo che noi comprendessimo una volta la necessità di applicarsi anima e corpo all'industria ed al commercio, onde renderci indipendenti dall'estero in tutte quelle produzioni delle quali abbiamo in Italia: e materia prima e forza motrice e braccia e teste. Ed allora i nostri robusti alpighiani, invece di stentare la vita in paesi stranieri in paesi chi sa quanto lontani dal loro, potrebbero impiegarsi in casa propria, e allora l'economia ed i buoni costumi ne guadagnerebbero molto, poichè quale bellezza dopo aver lavorato la settimana intera poter la domenica fare una scampagnata colla famigliuola intera sui nostri poggii e sulle nostre colline e seduti sulle molli erbe, profondare lo sguardo nei cieli sereni e profondi, e rivivere almeno una volta la settimana al sublime spettacolo della natura!

Io spero che questo giorno, che ora può sembrare ancora un sogno, non sia lontano, e quale orgoglio allora per noi il poter dire: Ora siamo veramente liberi perché bastiamo a noi stessi!

M.U.A.

rappresentazione nel Cineo, uno sconosciuto si mise a gridare: *fioro! fioro!* precipitandosi fuori. Ne avvenne un terribile parapiglia e un fuggi fuggi generale. Dieci persone rimasero morte; moltissimi sono i feriti.

**Turchia.** Leggiamo in un carteggio da Costantinopoli: «A Pera nel palazzo russo lavorano da più giorni venti operai per stendere tappeti, riparare muri ecc.; al palazzo di Coragan si preparano degli appartamenti per ricevere un granduca; i greci e gli armeni preparano accoglienze liete e liquoristiche ad una armata ch'io non credo essere la turca; sono stati fatti dei contratti per fornire di farine, carni di bove e di maiale per un'armata di 150,000 soldati che sarà qui alla fine di febbraio, e questi 150,000 soldati pare saranno cristiani; la carne di maiale richiesta lo prova; i circassi cominciarono ad essere disarmati e relegati, ieri ne vidi partire io stesso 6000 a destinazione in un'isola del Mar di Marmara dopo essere stati preventivamente disarmati; i *zecibek* lo saranno egualmente e la truppa regolare avendo da tempo messo abasso le armi sarà restituita al tetto natio senza tema d'inconvenienti.

La spada famosa di cui fu regalato Abdul Kerim pascia dagli ungheresi, è in pegno da un ebreo di Galata per venticinque lire turche! »

**Grecia.** Un telegramma da Atene, in data del 2 corrente annuncia che l'esercito greco nella sua marcia alla frontiera, fu festeggiatissimo. La popolazione delle montagne e dei villaggi muoveva incontro all'esercito che si avviava alla guerra e gli faceva entusiastiche ovazioni. L'esercito greco è ben provvisto di viveri e d'armi. Si attendono volontari tedeschi e italiani. Alcuni giovani studenti appartenenti al partito liberale di Atene hanno deciso di invitare Menotti Garibaldi a prendere il comando di una legione, che si sta formando dagli studenti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 11) contiene:

60. *Avviso d'asta.* Il 14 febbraio corrente nell'Ufficio Comunale di Enemonzo si terrà un ultimo definitivo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due fonti in cemento idraulico, una in Enemonzo, l'altra in Quiniis. L'asta si aprirà sul dato di lire 4700.

61. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dal sig. Commessatti Luigi di Udine contro Balbusso Giuseppe di Zugliano, a seguito di pubblico incanto furono venduti alcuni immobili descritti nella Nota compresi in sei lotti. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo per cui furono aggiudicati, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 14 febbraio corr.

(Continua)

### Atti della Deputazione provinciale.

#### Seduto del giorno 4 febbraio 1878.

— Al Comune di Corno di Rosazzo che con Nota 18 gennaio p. p. N. 41 chiese una nuova proroga per pareggiare il suo debito di L. 423.41, che tiene verso la Provincia, quale quinto dei lavori eseguiti nell'anno 1872 al Ponte internazionale sul fiume Judri, la Deputazione accordò di effettuare il rimborso di detto importo in Cassa di questa Provincia per una metà alla scadenza della rata III d'Imposte anno corrente, e per l'altra metà alla scadenza della rata VI di detto esercizio.

— A favore del Tipografo delle Vedove Carlo venne autorizzato il pagamento di L. 283.84 a saldo oggetti di cancelleria forniti nel 4° trimestre 1877 per uso degli uffici della Deputazione Provinciale.

— Venne disposto a favore del Manicomio Centrale di S. Servolo in Venezia il pagamento di L. 4890.41 per cura e mantenimento menticati poveri della Provincia nei mesi di gennaio e febbraio a. c.

— A favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine, venne autorizzato il pagamento di L. 14176.20 quale 1<sup>a</sup> rata anno corrente del sussidio assunto dalla Provincia.

— Venne autorizzato il Cassiere provinciale a riscuotere dagli Esattori Comunali della Provincia la somma di L. 105.178.39 quale rata prima a. c. delle sovrainposte Provinciali e degli aggi dovuti al Cassiere suddetto.

— A favore dell'Ospitale Civile di Udine venne disposto il pagamento di L. 12102.07 a saldo spese di cura e mantenimento maniaci poveri durante il 4° trimestre a. p. ed autorizzata contemporaneamente la riscossione dal L. P. sudetto di L. 2267.33 a completo pareggio dell'accordatagli anticipazione di L. 20 mille nell'anno 1876.

— Constatato che nei nove maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrono gli estremi di legge, fu deliberato di assumere a carico provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta, discussi e deliberati altri N. 27 affari, dei quali N. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 7 tutela dei Comuni, e N. 3 interessanti le Opere Pio; in complesso affari trattati N. 34.

Il Deputato prov.

BIASUTTI

Il Segretario

Merlo

**Dobbiamo una parola di ringraziamento** a tutti quelli, che dai diversi Comuni della Provincia, ci mandarono relazioni sui fatti in essi celebrati per il Re **Vittorio Emanuele.** Dobbiamo nel tempo medesimo chiedere scusa a quei molti, che ci mandarono delle relazioni, fors'anco più ampie, ma che non vennero stampate, perchè erano un duplice di altro già stampate. Molti Comuni non mandarono relazioni; ed oramai sarebbe intempestivo il mandarle. Tuttavia, se in tale occasione si fecero atti di beneficenza, o si lasciarono stabilis memorie del grande fatto, che tutti ci commosse, il *Giornale di Udine* non soltanto le stampò, ma sarà grato a chi gliele manda.

Il nostro Foglio provinciale ha voluto anche che in tale occasione restasse memoria della nostra grande concordia, del nostro plebiscito del dolore, parola sacra e significante, che fu pronunciata contemporaneamente da moltissimi tanto qui, come in tutte le parti più tra loro lontane dell'Italia. Era una parola che usciva dal cuore, e dalla verità! Abbiamo creduto nostro debito di dire questo, affinchè nessuno ci accusi delle involontarie omissioni, in cui fossimo incorsi.

**Una linea telefonica** per un percorso di ben di 284 chilometri, cioè da Venezia ad Udine ritornando a Venezia, fu esperimentata l'altra sera nell'Ufficio Telegrafico di Venezia e la prova riuscì stupendamente. Il telefono adoperato era del Generale Giorgio Manin e da lui costruito in modo da poter conversare meglio che trasmettere semplici frasi.

**Anche la stazione di Udine** è tra quelle ammesse al servizio cumulativo diretto fra le linee dell'Alta Italia e quelle di Vicenza-Cittadella-Treviso e Padova-Bassano appartenenti al Consorzio interprovinciale delle ferrovie venete. Detto servizio comprende i trasporti di viaggiatori, bagagli e cani, quelli di numerario e prezioni, e quelli di merci, bestiami, veicoli e ferri a grande ed a piccola velocità.

**Le nostre frontiere.** È apparso un opuscolo, già annunziato da qualche giorno, in risposta a quello, pubblicato a Monaco, di cui si è tanto parlato a giorni scorsi. Lo scrittore di esso crede inattuabile una politica informata ai principi di nazionalità spinti all'estremo. Tuttavia riconosce che la frontiera orientale italiana, strategicamente incompleta e mal sicura, rende facile un'invasione a eserciti austro-ungarici; per la qual cosa non è assolutamente impossibile che, in un avvenire più o meno prossimo, i confini vengano rettificati, non in seguito a una guerra, ma merce un pacifico accordo. Vedremo in quale misura i prossimi avvenimenti conserveranno o smentiranno le previsioni dell'opuscolista anonimo.

**Da Padova** abbiamo notizie relativamente buone sulla salute del prof. *Gustavo Buccia*, che si è alquanto migliorata. Si spera bene.

**Quel Cittadino... di Udine**, che scrive al *Veneto Cattolico* da questa città, dice che soltanto qualche canonico, non il *Capitolo Metropolitano* di Udine mandò un indirizzo di condoglianze per la morte di Vittorio Emanuele e di omaggio al Re Umberto. Quel Cittadino non vuole che il *Capitolo di Udine* si onori di un tale atto a cui partecipò tutta la Nazione. Esso poi non vuole nemmeno il monumento, essendo esso un'opera che la coscienza condanna. Quale coscienza ha questa genia?

**Il Veneto Cattolico** confessa, che «oggi è considerato come una specie d'infamia il voler sostener alcuni diritti», cioè il potere temporale. E dice che «molte e molti fra i cattolici arrossiscono di proclamare schietto e netto che i diritti (del temporale) sono imprescrittibili». Egli, il *Veneto Cattolico*, non arrossisce, che s'intende. La spiegazione di questo fenomeno cercatela in Augusto Bon.

**Da Pordenone** un nostro corrispondente ci scrive in data 5 febbraio:

Alieno da diatribe giornalistiche, io voleva non rispondere alla dichiarazione di questo sig. Carlo Civran contro la pubblicazione della lettera stampata nel N. 22 di questo giornale; ma perché nemmeno si dubita che il vostro corrispondente sia capace di un *atto indelicato*, come egli chiama tale pubblicazione, vi dirò che essa lettera vi venne spedita soltanto dopo essere stata fatta di pubblica ragione dal signor Civran stesso, che la dava liberamente e senza alcuna riserva a leggere ad ognuno che gliela domandava, e dopo d'essersi espresso che egli stesso la avrebbe fatta stampare.

È poi da aggiungersi che tale lettera, come i suoi lettori lo avranno veduto, non contiene nulla affatto di particolare, di confidenziale, di privato, ma parla di cosa che si riferisce ad interesse generale per il paese e viene trattata fra due persone che entrambe coprivano per quel fatto veste pubblica.

Sarebbe da rispondere a due corrispondenze da qui del solito scrittore dell'*ex Nuovo Friuli* stampate dalla subingredita *Patria del Friuli*; ma s'è detto tutto quando semplicemente si dice che quel famoso *imparziale* che scrive è quel medesimo che trova necessario ad ogni qual trato di prendersi in mano il torbolo ed incensarsi vedendo che nessun altro ha la carità di farlo; di quel medesimo che è sempre l'unico apologista d'ogni sua azione. Ciò stabilito, diremo: Scriva quanto vuole e quando vuole e dove vuole, che ognuno saprà fare gli opportuni commenti ed apprezzare

menti a suoi scritti veritieri e dettati da un'imparziale.

**Il Veggione** della scorsa notte al Minerva, per essere stato il primo, è riuscito abbastanza animato, anche per il concorso di un numero di maschere insoliti ad una prima festa. Le danze si protrassero fino a tarda ora. La bravissima orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal maestro Verza, fu molto applaudita. Due ballabili dei maestri Verza e Perini ottennero l'onore del *bis*, e con molti applausi furono accolti anche gli altri. Fra le composizioni di autori concittadini a cui abbiamo accennato in uno degli scorsi numeri, meritano di essere menzionati anche i due graziosi ballabili della distinta pianista signorina Corinna Brusadola, che furono eseguiti ier sera, uno dei quali è dedicato al Consorzio filarmonico udinese.

**Casino udinese.** Lunedì 11 corrente celebra si in Roma solenni esequie in suffragio del Re Vittorio Emanuele, il festino preavvisato per quel giorno, avrà luogo invece nel domani sera Martedì 12, alle ore 9: ferme del resto rimanendo le altre sere nelle successive settimane del carnavale, secondo l'avviso già pubblicato. Il presente servirà di personale comunicazione ai signori soci.

LA PRESIDENZA

**Grassanzone.** Nelle praterie fra il Comune di Roveredo e quello di Aviano (Pordenone) la contadina P. S. di anni 38, fu aggredita verso le ore 4 pom. del 3 andante da uno sconosciuto, e depredata di un portamonete, contenente pochi centesimi, degli orecchini d'oro e di tre anelli. Si stanno facendo indagini per la scoperta del malandrino.

**Ferimento.** Alle ore 2 ant. del 3 corrente in Palmanova, venuti i contadini M. P. e P. G. a diverbio fra di loro per futili motivi, dalle parole passarono alle vie di fatto, ed il primo riportava una ferita alla testa, mediante corpo contundente, giudicata guaribile in 4 giorni.

**Furto.** Nella notte dal 2 al 3 corrente in Sacile ignoti ladri involarono dall'abitazione di C. A., (la porta della quale era aperta,) 60 kilog. di farina gialla che stava entro un sacco di tela canape.

**Sequestro di refurtiva.** Il 2 andante in S. Vito vennero sequestrati 127 kilog. di carne, siccome formanti parte del compendio di un furto perpetratosi giorni prima a Venezia in danno della ditta Bortoluzzi, ed arrestati i complici L. perché detentori dolosi di detto genere.

**Questua.** Le guardie di P. S. di Udine arrestarono ieri per questua certa B. A. di Paluzza.

Comunicato.

La sottoscritta nel 1° febbraio corrente aveva preso posto nel *Coupe N. 874* per partire alla volta di Resiutta alle ore 3.20 pom. Era prossimissima la partenza del Treno, allorquando, veduta una persona che le interessava, la sottoscritta tentò con sacrificio del guanto ed offesa del dito indice aprire la lastra dello sportello, che precipitò in modo d'andarne come andò in mille frammenti. Accorso immediatamente uno degli addetti alla ferrovia, le intimò il pagamento immediato di due lire. Ognuno conosce la grandezza e la qualità di quelle lastre, come ognuno deve ricordarsi la condizione di quelle portelle, e se il caso succeduto alla sottoscritta era quello da farle pagare immediatamente L. 2 e lasciarla per tutto il viaggio senza riparo dal freddo. Se questo occorso non è sufficiente a far aprire gli occhi ai viaggiatori e per far le loro rimostranze, la finiranno coll'essere tradotti come animali o merci.

Margherita di Castelreggio.

**FATI VARI**

**La Spada di Vittorio.** La *Nuova Torino* dà la seguente spiegazione del curioso fatto che sulla lama della spada che Re Vittorio portava nella campagna del 1859 stava scritto: *W la Repubblica italiana! river. libero o morire.*

«Nel 1860 lo scultore commendatore Vela ebbe incarico dal nostro municipio di modellare la statua del re — quella che attualmente è collocata sotto il portico del palazzo di città.

Per le giuste proporzioni, per la verità storica, a lui era necessario avere l'uniforme del re, non potendo farlo dal vero. Lo chiese e l'ottenne.

Ne vestì un modello di statua e complessione di forme presso a poco uguali a quelle di Vittorio Emanuele, modellò la sua statua e quando l'ebbe quasi finita ottenne dal re qualche seduta per completare il ritratto.

Assieme all'uniforme fu pure consegnata al professore la sciabola del re. Il modello, un giorno, fece osservare al professore le parole in caratteri d'oro incise sulla sciabola. Questi ne rimase sorpreso e non seppe darsene ragione.

Venuto nel suo studio il marchese di Breme, presentandogli quell'arma il Vela domandò la spiegazione degli strani scritti sulla sciabola d'un re.

Il marchese allora spiegò al prof. Vela come quella spada anticamente avesse appartenuto al generale Massena, l'intrepido compagno del primo Napoleone, e come Vittorio Emanuele, avuta quell'arma preziosa, le abbia fatto cambiare l'impugnatura e ne abbia formata la sua sciabola di battaglia. Ecco la chiave dell'enigma.»

## ESTERI

**Germania.** Leggiamo nel *Figaro*: Il signor Bismarck non è, dicesi, per nulla inquieto dei gridi di guerra echeggiati a Londra contro i Russi. Egli ha per le potenze marittime tutto il disegno di una potenza continentale. A qualcuno che gli mostrava in prospettiva le flotte d'Albione preparantis a minacciare i Cosacchi dello Czar, «Quando mai si è veduto regnare il Cancelliere, che i pesci si siano posti a far la guerra ai cavalli?»

**Francia.** Domenica a Calais, durante la

## CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma, 5 febbraio.

Il Ministero è ingegnoso in una cosa: nel pensare a perdere ogni credito ed ogni autorità. L'aumento impolitico sul prezzo dei tabacchi e dei sigari, attuato poi in modo incostituzionale, ha finito per irritare tutti, e questo atto dittatorio è censurato da tutti i giornali, tranne da quei pochi che ricevono.... le ispirazioni a Palazzo Braschi.

Vedete che qualche giornale, anche di Roma, accenna ad un riavvicinamento fra l'on. Crispi e l'on. Cairoli, sulle basi seguenti: procedenza alle riforme tributarie, preparazione alle riforme politiche, ritiro delle convenzioni, *bill d'indennità* sulla soppressione del Ministero dell'Agricoltura, e sulla istituzione del Ministero del Tesoro.

Io credo che questi riavvicinamenti non esprimono se non un suo desiderio di quei giornali che se ne fanno interpreti.

La situazione d'oggi è quella di 8 giorni addietro, e il contegno del *Diritto* spiega chiaramente quali sieno i propositi e gli intendimenti di una parte rispettabile della Sinistra, e dicas altrettanto dell'*Opinione* per la Opposizione moderata.

È insussistente la notizia pubblicata da qualche giornale che il Re soffra un'afsezione polmonare, S. M. dopo la perdita del suo Augusto Genitore se ne risentì vivamente nelle condizioni di salute; ma ora è ristabilito, e attende con sollecita cura alle cose dello Stato.

Il Re e la Regina non assisteranno ai funerali di Torino, esigendo la etichetta del lutto di Corte, di non porsi in viaggio se non dopo i quaranta giorni dalla morte di Vittorio Emanuele.

Le parole pronunciate dal Czar al reggimento di Viborg hanno fatto una grande impressione nei nostri circoli politici, poiché danno a temere per la pace d'Europa.

Continuano le varianti sulla sede che sarà scelta per il futuro Congresso. Prima si parlò di Vienna, poi di Bruxelles, oggi viene in campo Losanna, ed altri indicano nuovamente Vienna. E non meno incerta del luogo è l'epoca dell'apertura. Anzitutto, la conferenza non si aprirà se non dopo fissati e conosciuti i veri preliminari di pace, sulla base dei quali appunto deve decidere l'Europa intorno ai propri interessi. In quanto alle disposizioni delle Potenze, ben poco ancora di positivo è noto. Certo è che in Inghilterra, come dice anche oggi un dispaccio, è sempre profonda la diffidenza e l'inquietudine a riguardo delle intenzioni del Gabinetto di Pietroburgo, e in generale può dirsi che l'orizzonte politico, ad onta dell'armistizio e del Congresso in fieri, non è punto sereno. Taluno anzi lo vede addirittura assai fosco. Cittiamo fra questi il *Pays*, il quale tira in ballo anche noi, e dà, fra le altre, notizie che bisogna intercalare di molti punti interrogativi:

I sintomi allarmanti, scrive il citato giornale, si moltiplicano. Mentre l'Inghilterra fa immani preparativi, e l'Austria è in evoluzione, l'Italia (?) avvia senza posa alle frontiere della Venezia (?) e della Savoia numerosi e rapidi convogli di artiglieria, di approvvigionamenti di guerra, e a Roma si parla ad una voce della concentrazione di un corpo d'esercito su un punto ancora misterioso (?). E a Berlino che bisogna cercare il pensiero che ha tutto preparato, il pensiero che tutto dirige. E' palese agli occhi meno chiaro-veggenti che se a Berlino si lasciano fare dei progressi si rapidi, non è per limitarli a quell'Oriente, nel quale l'Impero tedesco ha dichiarato tante volte di non avere alcun interesse ».

In tutto questo di certo c'è una buona parte di esagerazione e una buona parte di fantasia; ma quando si pensi alla situazione che lo scioglimento della quistione d'Oriente crea ad alcune Potenze europee, e quando si ricordi che i Congressi quasi mai giovarono a risolvere qualche cosa, le preoccupazioni del *Pays* non appariranno del tutto infondate e si dovrà ripetere le parole dette dal Czar al reggimento di Viborg: Siamo lunghi dalla fine!

— La Lombardia ha Roma 5: La direzione generale delle poste sta elaborando un progetto di legge tendente a ridurre la tassa delle lettere che non superino il peso di 7 grammi, a centesimi 15. A queste seguiranno non poche altre importantissime innovazioni.

— Si rinunciò all'idea di una numerosa informata di Senatori. Le nuove nomine si limiteranno a 5 o 6. Ciò è ritenuto come una nuova garanzia che si procederà sollecitamente alla riforma della Camera vitalizia, per la quale essa sarà resa in parte elettiva. (Lomb.)

— Nei circoli politici di Roma si assicura, che l'opuscolo intitolato *Trento e Trieste* in risposta a quello di Monaco, (vedi Cronaca d'oggi) è stato inspirato dall'onorevole Crispi, ministro dell'interno.

— La *Riforma*, organo di Crispi, pubblica un articolo, dove indende dimostrare necessario che l'Austria *cangi la sua base politica* e si consolidi come *impero slavo*. L'articolo conclude dichiarando « *esser compito dell'Italia di favorire tutto ciò che può concorrere a rassodare il* »

*principio di nazionalità o preparare il terreno* » Cid è un interesse dell'Italia ed assieme dell'Europa. »

— Il *Moniteur Universal* amentisce che MacMahon addimostri freddezza e malavoglia verso il gabinetto; e biasima le nuove cospirazioni, attribuite al duca di Broglie.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** (Comuni). Bright dice che ricevette 200 petizioni contro i crediti; ne presenta 80. Bourke dice che non può presentare le ultime comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra riguardo all'Egitto. Stanley giustifica i crediti dimostrandone la necessità. Harcourt trova la domanda di crediti inopportuna. Gladstone dice che la situazione ha una gravità senza precedenti; protesta contro l'accettazione delle pretese della Russia; sostiene che la Camera deve appoggiare il Governo.

(Camera dei lordi). Derby spera che l'Inghilterra non sarà isolata in seno alla Conferenza.

**Londra** 5. Derby ricevette la Deputazione greca che gli chiese di pregare la Turchia a non bombardare le città del litorale. Rispose che non può promettere di usare il potere dell'Inghilterra per impedire il bombardamento delle coste greche, ma l'Inghilterra e le Potenze interverrebbero. Disse che è una guerra fatta contro la civiltà. Soggiunge che alla Conferenza l'Inghilterra eserciterebbe la sua influenza per impedire la preponderanza slava sulla Grecia.

**Londra** 5. I rappresentanti delle Potenze garantirono il Pireo contro l'eventualità del bombardamento qualora il Pireo non armato resti aperto. L'esercito si avanza verso Domogo. Disse che Hobart, con cinque corazzate ed 8000 uomini dirigasi a Volo. Un servizio funebre ebbe luogo alla cattedrale del Re Vittorio Emanuele; gli studenti deposero una corona sul catafalco. Il Re e la Regina vi assistevano.

**Pietroburgo** 5. Quest'oggi alle ore 11 ant. mentre il generale Trepov prefetto di Pietroburgo, riceveva le parti, una donna che gli consegnò una petizione scaricò contro esso due colpi di rivoltella. L'autrice all'attentato conserva assoluto silenzio; lo stato di Trepov è grave; le palle non furono ancora estratte. L'imperatore ed il cancelliere visitarono Trepov; la città è vivamente agitata. L'ambasciatore francese generale Lefèbvre è gravemente ammalato di pleurite.

**Londra** 5. La discussione sul credito prosegue nella Camera dei Comuni e in quella dei Lordi. In quest'ultima Derby, rispondendo ad una domanda di Calchesser, disse non creder egli che l'annessione di Creta alla Grecia sia stata votata dall'assemblea di Creta, ma bensì dalla Giunta rivoluzionaria; aggiunse che una grande agitazione regnava nell'Isola, ma che non si era ancora passati ad atti di violenza. Siccome, aggiunse egli, la conservazione dell'Impero turco fu garantita dalle grandi Potenze, così non è conseguentemente possibile l'unione di Creta alla Grecia, senza l'approvazione delle grandi Potenze.

Nella Camera dei Comuni Cartwright annunciò una proposta d'indirizzo alla Corona a favore degli sforzi greci. Stanly sostenendo la proposta di credito dichiara che il Governo non può presentarsi nel Consiglio europeo senza esservi preparato e senza essere sicuro della fiducia del paese nelle attuali critiche circostanze. Appoggiarono la domanda di credito Goldney e Norwood (liberali). Birley e Hall, quest'ultimo esprimendosi in termini molto bellicosi. Harcourt esternò la speranza che il Governo disapproverà le dichiarazioni di Hall e combatte le opinioni espresse dal ministro della guerra nel suo discorso di ieri. La discussione venne quindi aggiornata a giovedì.

**Vienna** 5. Nelle regioni governative si dà per certo che l'Inghilterra continua ad essere nella massima inquietudine rispetto alle assicurazioni pacifiche della Russia. Ottime sono le disposizioni dei sottoscrittori del trattato di Parigi. Si conferma che la Conferenza verrà riunita a Vienna. Si aspetta la favorevole risposta delle Potenze. Ritenete che è un'assurda invenzione la occupazione austriaca dell'Erzegovina e della Bosnia sotto qualunque siasi forma.

**Roma** 6. In una lettera che il Re Umberto diresse al Municipio di Roma, ringrazia i Romani delle manifestazioni fatte in occasione della sventura che ci colpì. Dice che Roma suggerì l'infrangibile unità italiana, dimostrò in questi giorni come qui sia pronta, viva e solenne la manifestazione della coscienza nazionale, perciò confida ai Romani la salma del Re liberatore, cosa la più sacra che ha sulla terra. Il Re termina dicendo: La religione dei sepolcri è secolare ed inviolata nella mia Casa; sulla tomba del mio Avo magnanimo e sfortunato, il Re Vittorio Emanuele giurò di compiere l'impresa, cui Carlo Alberto sacrificò la corona e la vita. Il giuramento fu mantenuto. L'Italia sa quale è il voto che pronunciai sullo avvolo glorioso del mio genitore, né lo dimenticherò giammai.

**Parigi** 6. Dicesi che Losanna sarà probabilmente la sede della Conferenza.

**Sirn** 6. Dietro domanda del console francese, la fregata *Hervine* è giunta qui da Smirne.

**Vienna** 6. Le potenze garanti manderanno ciascuna due plenipotenziari al Congresso che si riunirà intorno al 20 del mese. Anche la

Porta vi sarà rappresentata. Andrassy avrà la presidenza. Iersera i vari clubs d'opposizione, dopo una discussione segreta, deliberarono di tener fermi gli anteriori deliberati intorno ai dazi.

**Pietroburgo** 6. Roberto Pallfy si suicidò per sbilanci finanziari.

**Atene** 6. Regna costernazione per l'avvicinarsi della flotta turca. Temesi il bombardamento delle coste che sono sguernite di ogni difesa. Gli insorti di Candia cacciarono il Metropolita.

**Bucarest** 6. Nella seduta segreta della Camera il governo annunziò avergli Ignatief domandata la retrocessione della Bessarabia. Il governo frattanto rispose che la Romania, oltre alla grandissima importanza che annette alla conservazione della propria integrità, non è autorizzata ad approvare la cessione di territori che le furono accordati dalle potenze, e che chiederà il parere di queste ultime.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna** 6. Una parte della squadra austriaca ebbe ordine di salpare per la baia di Budua, vicino al Montenegro. Calcolansi 80.000 gli uomini concentrati nelle grandi posizioni strategiche transilvane della Valle del Maros. La frontiera rumena è guardata in alcuni punti da avamposti russi. Poche speranze si hanno sulla riunione della Conferenza; l'appianamento della crisi interna viene generalmente considerato come un indizio della gravità della situazione politica estera. Il conte di Andrassy ebbe ieri un colloquio con Newikoff, al quale comunicò l'adesione dell'Inghilterra alla conferenza da tenersi a Vienna sovra le basi della Conferenza di Costantinopoli. La Russia rifiuta, risolutamente e domanda categoricamente il riconoscimento dei fatti compiuti. Le relazioni fra Pietroburgo e Bucarest sono assai tese: nella piccola Valacchia temesi un'invasione austriaca.

**Roma** 6. In consiglio dei ministri fuvi discussione sulla situazione politica europea e sulla nota dell'Austria d'invito al Congresso a Vienna. L'Italia procederà d'accordo colla Germania in questa questione.

**Roma** 6. L'accordo fra Crispi e i gruppi Cairoli, e De Sanctis è quasi concluso; Depretis ha dichiarato che piuttosto di essere un inciampo alla riconstituzione della Maggioranza, è pronto a lasciare il portafoglio.

A garanzia della serietà della dichiarazione che l'aumento sui prezzi dei tabacchi è fatto allo scopo di scemare l'imposta del macinato il primo progetto che il ministero presenterà alla Camera sarà quello relativo a questa riforma.

**Berlino** 6. (Apertura del Parlamento)

— Il discorso del trono enumera i progetti da presentarsi, spera che si conchiuderà con l'Austria un trattato di commercio che risponda agli interessi reciproci, dice che la aspettativa che la Porta eseguisse di propria iniziativa le riforme sulle quali le potenze europee si posero d'accordo nella conferenza di Costantinopoli, non si realizzò, ma l'imperatore spera che ora la prossima pace la farà accettare, ed assicurerà le basi di questa conferenza. Soggiunge che gli interessi relativamente poco importanti che la Germania ha in Oriente, gli permettono di prestare un concorso disinteressato allo accordo delle potenze interessate riguardo alle future garanzie contro il rinnovamento di tumulti in Oriente, a favore della popolazione cristiana. Intanto la politica dell'Imperatore poté ottenere lo scopo di mantenere la pace fra le potenze conservando fra la Germania e tutte le potenze senza eccezione, rapporti non solo pacifici ma amichevoli, che collo aiuto di Dio continueranno a rimanere tali.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete.** Torino 4 febbraio. La fabbrica continua a lagnarsi dello sfogo ristretto e difficile delle stoffe di seta, e perciò non sa decidersi a grandi acquisti. Essa vende con difficoltà e compra perciò le sete con eguale difficoltà.

**Lione** 4 febbraio. Affari tuttora limitati con maggior fiducia nell'avvenire; prezzi invariati.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 5 febbraio	
Frumento	(ettolitro) it. L. 25 — a L. —
Granoturco	15.30 — 16. —
Segala	15.30 — — —
Lupini	9.70 — — —
Spelta	21. — — —
Miglio	21. — — —
Avena	9.50 — — —
Saraceno	27. — — —
Fagioli alpighiani	20. — — —
Orzo pilato	24. — — —
« da pilare	12. — — —
Mistura	12. — — —
Lenti	30.40 — — —
Sorgorosso	9.70 — — —
Castagne	12.50 — — —

## Notizie di Borsa.

PARIGI 5 febbraio	
Rend. franc. 3.00	Obblig. ferr. rom. 260. —
5.00	109.70 Azioni tabacchi —
Rendita italiana	74.12 Londra vista 25.14 1/2
Ferr. ion. ven.	172. Cambio Italia 85.8
Obblig. ferr. V. E.	240. — Gons. Ing. 95.51 1/2
Ferrovie Romane	77. — Egiziane —

## BERLINO 5 febbraio

Austriache	451. — Azioni 396.50
Lombarde	135. — Rendita ital. 74.70

**LONDRA** 5 febbraio  
Cons. Inglesi 95.78 a Cons. Spagn. 125.8 a  
" Ital. 73.78 a " Turco 8.34 a

**VENEZIA** 6 febbraio  
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.90 a 81. — a per consegna fine corr. — a —

Da 20 franchi d'oro L. 21.81 L. 21.82

Per fine corrente — — —

Fiorini austri. d'argento 2.40 2.11 —

Bancanote austriache 2.31 1/2 2.31 3/4

Effetti pubblici ed industriali — — —

Rend. 5.010 god. 1 genna. 1878 da L. 80.90 a L. 81.

Rend. 5.010 god. 1 luglio 1878 78.75 78.85

Valuta — — —

Pezzi da 20 franchi da L. 21.80 a L. 21.81

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## A V V I S O

La Società Montanistica attiva in Claudio un'apposita officina per **GESSO D'INGRASSO**, ossia **Scajola**, col fermo proposito di produrla in condizioni tali rispetto alla qualità da viemeglio soddisfare alle esigenze del consumatore col minore dispiego possibile.

La scajola ridotta in polvere minutissima presenta un volume maggiore ed un peso minore di quella meno polverizzata, ed il consumatore per conseguenza con minore quantità e quindi con minore spesa può conseguire gli utili che dall'uso si ripromette.

La Società Montanistica ha designato quale unico Depositario de' suoi prodotti il **dott. Gio. Batta Moretti** nella sua **Villa alla Gervasuta** presso **Udine**.

Il prezzo è definitivamente fissato in **lire 3 (tre) al quintale**.

Per vendite a ragguardevoli partite si potranno accordare facilitazioni.

Al Consumatore è dato conoscere la qualità coll'esame anche di un campione n. **Città nel Mercatovecchio all'anagrafico n. 27**.

PRESSO

**Luigi Berletti**

UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per Bristol finissimo più grande

L. 1.50  
2.00

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e 100 Buste simili L. 3.00

100 fogli Quartina satinata o vergata e 100 > > 3.00

100 fogli Quartina pesante velina o vergata e 100 > > 6.00

## A V V I S O I M P O R T A N T E

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifici.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludano tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite.

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, comprende le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano per il soffitto che i 2/5 della loro superficie totale, e questo, va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi*; *confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso*.

Queste tegole oltre allo sventare tutti gli inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegne; in quantoche un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2/3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. E calcolato d'averne totalmente 1/3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estetica poiché danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costruiti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle indette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la società Ditta si propone di garantire contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani* fuori porta Santi Quaranta ora Cavour in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

## VERE PASTIGLIE MARCHESINI

### CONTRO LA TOSSE

#### DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina, dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vera Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro e vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in Udine, da Comessati e Fabris — Pordenone, Rovigo — Cividale, Tonin — Palmnova Marni — Tricesimo Carnelutti.

presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

## IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

### X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

## CARTONI SEME BACHI

### VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigarsi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss  
Via S. Maria N. 8.  
presso G. Gaspardis

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—